



*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*

Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale
Romano e l'Area archeologica di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 - 00185 Roma
Tel. 06-480201 - Fax 06-48903504

Roma, **11 NOV. 2015** 2

Al Dipartimento Programmazione ed Attuazione
Urbanistica Direzione Attuazione degli
Strumenti Urbanistici UOPC
Viale della Civiltà del Lavoro, 10
00144-ROMA

ROMA CAPITALE
Assessorato Periferie Formazione e Lavori
V. Petroselli n. 45 - 00186 Roma
assessorato.lavoripubblici@comune.roma.it
simone.silvi@comune.roma.it

Alla TELECOM ITALIA Spa
Corso d'Italia, n. 41 - 00198 Roma
TELECOMITALIA@PEC - TELECOMITALIA.IT

Alla ACEA spa
P.le Ostiense, 2 - 00154 Roma
ACEA SPA@PEC - ACEASPA.IT

Alla ITALGAS SNAM
Largo Regio Parco, 9 - 10153 Torino
ITALGAS@PEC - ITALGAS.IT

Alla FASTWEB Spa
Via Caracciolo 51 - 20155 Milano
FASTWEB SPA@LEGALMAIL.IT

Alla UNIDATA Spa
Via Portuense, 1555 - 00148 Roma
UNIDATA@PEC - UNIDATA.IT

Alla LM SERVIZI
Via Tuscolana, 336 - 00181 Roma
LM SERVIZI@PEC - IT

Alla MC LINK
Via Carlo Perrier, 4 - 00157 Roma
TIC LINK@PEC, TIC LINK.EU

A tutte le Società di Servizi
e p.c. alla Confederazione Italiana Archeologi
e-mail: info@archeologi-italiani.it

MIBACT-SS-COL

Prot. N. **0031469** Allegati 2

OGGETTO: Apertura cavi stradali. Standard professionali per l'assistenza archeologica, standard di documentazione e procedura di richiesta Nulla Osta. - p. 1 -

Questa Soprintendenza esprime preoccupazione circa l'andamento attuale del reclutamento degli archeologi da parte delle Società di servizi, secondo la politica del massimo ribasso, che difficilmente può garantire standard di qualità scientifica e professionale. Pertanto, in considerazione della particolare valenza archeologica di tale territorio, peraltro assunta e ribadita anche nelle NTA del PRG (art. 16 comma 8), e viste le numerose criticità emerse con sempre maggiore evidenza, questo Ufficio ritiene opportuno puntualizzare quanto segue:



*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*
Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale
Romano e l'Area archeologica di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 - 00185 Roma
Tel. 06-480201 - Fax 06-48903504

Roma , 2

Prot. N. Allegati.....2.....

Risposta al Foglio del

OGGETTO: Apertura cavi stradali. Standard professionali per l'assistenza archeologica, standard di documentazione e procedura di richiesta Nulla Osta. - p. 2 -

1. standard professionali per l'assistenza archeologica

L'eccellente stratificazione urbana del territorio *de quo* obbliga ad esigere da parte della scrivente Amministrazione particolare attenzione nell'individuazione delle competenze professionali impiegate per l'assistenza ad attività che comportino qualsiasi operazione di scavo. Pertanto, non appare superfluo ribadire che i professionisti archeologi incaricati per le attività suddette devono essere in possesso di titolo di studio adeguato (laurea specialistica) e di esperienza coerente con l'attività da svolgere (eventualmente affiancati da archeologi più giovani), proprio perché trattasi di interventi di emergenza che spesso comportano interruzione del flusso di traffico cittadino o di pubblico servizio. Per questa ragione è importante che tali professionisti siano in grado di assumere decisioni tempestive sia riguardo la tutela dei beni sia riguardo la funzionalità della città e che il loro *curriculum* sia sottoposto all'approvazione di questa Soprintendenza.

La più recente esperienza nel territorio di competenza mostra al contrario che questi requisiti vengono spesso disattesi, con conseguenti possibili danni al patrimonio archeologico, insufficiente documentazione scientifica, nonché rallentamento delle operazioni di scavo nel complesso. Sembra anche evidente che ci si trova nell'imprescindibile necessità di riequilibrare il delicato rapporto tra competenze professionali richieste e onorari conseguenti, come sempre più spesso segnalato dai professionisti medesimi e dalle associazioni di categoria. A tal proposito, in assenza di Albo Professionale, al fine di limitare eccessive discrepanze e rendere coerenti i compensi, si suggerisce di consultare i prezzari messi a punto da questa Soprintendenza, dalla Regione Campania e dalla Regione Calabria riguardo alle prestazioni dei professionisti archeologi.

Si precisa che l'assistenza del professionista archeologo è sempre prescritta anche per gli interventi di urgenza. A tal proposito, a fronte di effettiva difficoltà dell'archeologo nel raggiungere tempestivamente lo scavo, sarà tollerata la sua assenza al massimo per 24 ore, al termine delle quali questa Soprintendenza considererà la Società di Servizi come inottemperante alle prescrizioni.

Si ricorda, infine, che, qualora vengano messe in luce sepolture, lo scavo e il recupero dovranno essere condotti con la collaborazione della figura professionale dell'antropologo fisico, per il quale valgono gli stessi requisiti richiesti per l'archeologo, sopra elencati. Lo stesso dicasi per altre figure professionali che possono rendersi necessarie, come il paleobotanico, l'archeozoologo, il geoarcheologo o altri.

2. standard di documentazione

Per venire incontro a esigenze pratiche di gestione, tutela e valorizzazione dell'enorme patrimonio archeologico e per rispondere in maniera efficace ai temi legati alla pianificazione questa Soprintendenza ha creato un proprio Sistema Informativo Territoriale Archeologico denominato SITAR. Lo scopo principale è quello di far confluire in tale Sistema Informativo ufficiale e disponibile on line tutti i dati della conoscenza archeologica, dal brano di muro rinvenuto all'interno di trincee ai grandi complessi monumentali, ma anche alla registrazione delle indagini con esito negativo, in quanto l'assenza archeologica è comunque un dato scientifico di grande rilevanza.



*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*
Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale
Romano e l'Area archeologica di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 - 00185 Roma
Tel. 06-480201 - Fax 06-48903504

Roma , 2

Risposta al Foglio del

Prot. N. Allegati.....2.....

OGGETTO: Apertura cavi stradali. Standard professionali per l'assistenza archeologica, standard di documentazione e procedura di richiesta Nulla Osta. - p. 3 -

Per realizzare questo strumento che a ragione possiamo chiamare il primo catasto archeologico della città, oltre al lavoro assai impegnativo che la Soprintendenza sta compiendo a partire dal 2008 per recuperare i dati pregressi, occorre che le nuove documentazioni siano compatibili con il SITAR attraverso l'uso di formati e standard specifici in modo che il popolamento del sistema avvenga in tempo reale e sia disponibile a tutti via web. Per tale ragione e per garantire un omogeneo sistema di documentazione questo Ufficio ha da poco messo a punto la prima versione della normativa SITAR relativa agli standard minimi (consultabili per ogni dettaglio in rete e qui allegati in una forma sintetica - **All. 1**) di consegna della documentazione che presto diventeranno obbligatori per tutti coloro che effettueranno ricerche sul suolo del Comune di Roma e di Fiumicino. Tale documento chiarisce le procedure, i formati e le modalità con cui i dati territoriali e la documentazione archeologica debbono essere consegnati (dai contenuti minimi della relazione scientifica alla documentazione schedografica e iconografica essenziale, dal sistema di georeferenziazione e di riferimento cartografico, alle convenzioni da inserire negli elaborati vettoriali, al trattamento delle quote assolute ecc.). Si fa presente che l'implementazione del sistema tornerà certamente utile a coloro che intendano svolgere lavori all'interno del Comune di Roma e di Fiumicino in quanto sarà possibile acquisire preventivamente le necessarie informazioni sulle eventuali presenze archeologiche di quel territorio.

Infine, allo scopo di consentire una efficace azione di tutela, si allega (**All. 2**) la **procedura** che le Società di servizi devono seguire **per la richiesta di Nulla Osta**.

In conclusione, si ricorda che nell'ambito dell'attività di assistenza archeologica, la stessa deve essere autorizzata da questa Soprintendenza quale espressione della funzione di tutela in capo alla Scrivente: pertanto si ritiene opportuno richiamare con chiarezza gli obblighi e le responsabilità delle parti nella realizzazione delle attività di escavazione, la cui Direzione Scientifica è riservata alla Soprintendenza. A tale scopo, non appare superfluo richiamare l'apparato normativo di cui agli artt. 5, commi b), c), e), h), i), 15 e 16 della Legge 27 Giugno 1907, n. 386; l'art. 83 del R. D. 30 gennaio 1913, n. 363; gli artt. 3, 4, 6, 17, 29, 88, 90, 91, 118, 122, 124 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. In ordine alla disciplina dei beni, in generale e del demanio pubblico, si richiamano altresì gli artt. 810, 812, 813, 815, 816 e 822 c.c.

Ne discende, dal combinato disposto, che la Direzione Scientifica di ogni attività di carattere archeologico è riserva di questa Soprintendenza, che il rapporto del professionista archeologo con questa Amministrazione, preposta al controllo e alla gestione delle attività di scavo ai fini della tutela e conservazione del patrimonio archeologico, è di natura fiduciaria e deve essere improntato alla massima lealtà, chiarezza e correttezza, che le prescrizioni della Soprintendenza sono precetti emanati dalla Pubblica Amministrazione aventi forza autoritativa e non semplici "consigli" procedurali; ne consegue, altresì, per la Committenza e per i professionisti incaricati, l'obbligo di rispettare le medesime e il divieto di derogarvi se non dietro espressa autorizzazione della Soprintendenza, al fine di non incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 180 del D.Lgs. 42/04.

Il Soprintendente
Arch. Francesco Prosperetti

Standards di redazione della documentazione scientifica per la consegna e l'inserimento dei dati nel Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma, della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma.

Si fornisce di seguito una sintesi del documento integrale sulle norme di redazione della documentazione scientifica archeologica per la consegna e l'inserimento dei dati nel *Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma* (SITAR) della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma (SSCol).

Il testo integrale e costantemente aggiornato della normativa è pubblicato sul sito web della Soprintendenza (<http://archeoroma.beniculturali.it/>) e sul sito web del Progetto SITAR (<http://archeositarproject.it/>).

1) Documentazione amministrativa:

- Lettera di consegna della documentazione scientifica, con elenco allegato degli elaborati presentati;
- altri eventuali documenti amministrativi (ad es. richieste, autorizzazioni, comunicazioni di avvio lavori, bollati, nulla osta, etc.) in possesso del produttore/conferitore dei dati, da consegnare in copia digitale, in formato .Pdf.

2) Documentazione scientifica:

La documentazione scientifica dovrà consistere di una relazione sintetica dell'intervento svolto, che verrà consegnata in formato .Pdf.

La relazione dovrà contenere:

- un frontespizio con le informazioni generali sull'indagine o sullo studio effettuati;
- una contestualizzazione generale dell'intervento o dello studio illustrato, soprattutto in senso topografico e urbanistico attuali, con rapidi cenni alle strategie di indagine e alle metodologie adottate per la ricerca;
- una breve descrizione della sequenza delle evidenze individuate (le coltri di ricoprimento locali, tutte le principali evidenze archeologiche, nonché quelle geo-archeologiche e geologiche), scandita per periodi e/o fasi diacroniche, che andranno tutti identificati/e e denominati/e in maniera chiara e univoca, coerentemente con quanto rappresentato nell'insieme della documentazione grafica;
- un elenco riepilogativo di tutte le evidenze principali e/o degli insiemi di evidenze (le c.d. *Partizioni Archeologiche* nella logica informativa del SITAR) descritti nel testo della relazione, contenente per ciascun elemento elencato:
 - ♦ una denominazione sintetica e convenzionalmente univoca all'interno del contesto di indagine illustrato;
 - ♦ gli estremi degli intervalli cronologici principali (ad es. cronologia di impianto, di vita, di abbandono, di distruzione, etc.);
 - ♦ se possibile il periodo e/o la fase di afferenza nell'ambito della sequenza descritta nella relazione scientifica;
 - ♦ i dati altimetrici massimi e minimi espressi in metri s.l.m.

3) Documentazione fotografica:

La documentazione fotografica digitale, da consegnare in formato .Jpg o .Tif esclusivamente su supporto rigido come cd-rom o dvd, dovrà essere raccolta in una cartella digitale denominata *DI* (Documentazione Iconografica), fornendo una selezione di immagini significative del contesto di indagine (ad es. vedute generali delle zone indagate e degli elementi di riferimento topografico e urbanistico essenziali) e delle principali evidenze individuate e documentate nel suo ambito specifico attraverso l'insieme della documentazione scientifica descrittiva e grafica.

Ciascun fotogramma digitale dovrà essere denominato in maniera chiara e univoca all'interno del contesto documentale consegnato, in modo da rimandare esplicitamente, pur sinteticamente, all'oggetto/i rappresentato/i.

4) Elaborati grafici:

Per qualsiasi intervento svolto sul territorio, anche laddove non siano state individuate evidenze archeologiche, ma unicamente coltri di ricoprimento e/o litostratigrafie di base, dovrà essere consegnato:

- Posizionamento topografico dell'area indagata e delle evidenze, da fornire nei formati di interscambio vettoriale .dxf (vers. R12 / Autocad 2000), e/o .shp (di tipo multipolygon) e/o .dwg: la georeferenziazione degli elaborati topografici va ancora effettuata con riferimento al sistema nazionale piano Gauss-Boaga fuso Est, *nelle more della prossima applicazione anche nel SITAR del nuovo sistema di riferimento nazionale, ai sensi del DPCM 10.11.2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale"*);
- Planimetria generale dell'area indagata e delle evidenze (formati e georeferenziazione come sopra);
- Planimetrie di dettaglio delle evidenze (formati e georeferenziazione come sopra);
- Sezioni generali architettoniche (formati come sopra);
- Sezioni stratigrafiche principali (formati come sopra);
- Prospetti particolari delle strutture (formati come sopra);
- Un eventuale file .dxf (vers. R12 / Autocad 2000) tridimensionale e dunque contenente il complesso di tutti e solo i punti rilevati sulle strutture e sul terreno - purchè ciascuno provvisto della tripletta di coordinate X,Y,Z e tutti suddivisi correttamente nei relativi layers di afferenza per elemento topografico di riferimento, evidenza archeologica, altri elementi rilevati nel corso delle indagini, etc. - potrà essere fornito a corredo degli elaborati planimetrici e prospettici, sempre correttamente referenziato allo stesso sistema di riferimento sopra indicato. Tale file dovrà essere opportunamente distinto da ogni altro elaborato bidimensionale di cui ai punti precedenti.

Negli elaborati planimetrici e prospettici, da fornire sempre in versione bidimensionale, dovranno essere riportati ed evidenziati con chiarezza tutti i caposaldi topografici e i punti di riferimento interni alle aree indagate che sono stati impiegati nella referenziazione dei rilievi generali e di dettaglio.

PROCEDURA DI RICHIESTA DI NULLA OSTA PER LA REALIZZAZIONE DI CAVIDOTTI E CONDIZIONI

Al fine di consentire una efficace azione di tutela, si riassume qui la **procedura** che le Società di servizi devono seguire per la richiesta di Nulla Osta:

- la richiesta deve essere inoltrata a questa Soprintendenza in tempo utile per lo svolgimento della pratica (almeno trenta giorni prima dell'inizio lavori previsto);
- tale richiesta deve contenere le informazioni specifiche di base: indirizzo preciso dell'opera da realizzare, dimensioni (lunghezza, larghezza, profondità), caratteristiche tecniche, indicazioni riguardo all'esistenza di precedente cavidotto lungo lo stesso tracciato;
- deve contenere inoltre documentazione grafica adeguata: planimetria con il tracciato dell'opera, sezione quotata.

Si rammenta inoltre l'omogenea prassi, da parte di questa Soprintendenza, di rilasciare Nulla Osta all'esecuzione di cavidotti alle seguenti **condizioni**:

- che la società committente comunichi l'inizio lavori almeno 10 giorni prima della data fissata;
- che la stessa fornisca a questa Amministrazione il curriculum dei professionisti archeologi ai quali intenda affidare la sorveglianza lavori;
- che tale trasmissione avvenga contestualmente alla comunicazione di inizio lavori, in modo da consentire al competente Ufficio di valutarne la congruità;
- che la società committente consegni ufficialmente alla Soprintendenza la relativa documentazione scientifica secondo le specifiche fornite dalla Direzione Scientifica nel rispetto delle coordinate tecniche indicate dal SITAR;
- che i professionisti incaricati contattino i competenti funzionari territoriali per assumere eventuali specifiche indicazioni.

Si ricorda, infine, che il Nulla Osta della Soprintendenza deve essere sempre disponibile in cantiere.